



**INDAGATO**  
Gianni Vattimo è accusato di falso per la visita in carcere con i due attivisti No Tav presentati come consulenti

## L'inchiesta

**O**GGI pomeriggio Luca Abbà e Nicoletta Dosio, i due attivisti del movimento No Tav che il giorno di Ferragosto hanno accompagnato il filosofo ed europarlamentare Gianni Vattimo in una visita nel carcere della Vallette, saranno interrogati dal pm Andrea Padalino. I due sono infatti indagati per il reato di falso per essersi presentati all'ingresso della casa circondariale come «collaboratori» dell'europarlamentare. Per lo stesso reato il nome di Gianni Vattimo è stato iscritto pochi giorni fa nel registro degli indagati della

Dosio e Abbà saranno interrogati nel pomeriggio: sono indagati per falso come il filosofo

# Visita in carcere ai "No Tav" i "consulenti" di Vattimo dal pm

Procura della Repubblica di Torino.

In quell'occasione Vattimo, Abbà e Nicoletta Dosio avevano potuto incontrare alcuni militanti No Tav detenuti tra cui Davide Giacobbe, detto Giobbe, di Varese arrestato per aver aggredito un poliziotto a novembre del 2012. Nei moduli di richiesta d'accesso al carcere il professor Vattimo aveva scritto i nomi della Dosio e di Abbà qualificandoli come «consulenti dei movimenti sociali». L'episodio aveva suscitato polemiche dato che Nicoletta Dosio, leader del comitato di Lotta Popolare di Bussoleno, era stata denunciata due volte in pochi giorni per aver bloccato l'autostrada A 32 e per aver violato la «zona rossa» delimitata dalle ordinanze prefettizie e Luca Abbà, esponente di spicco del movimento No Tav, ha all'attivo una condanna in primo grado a cinque mesi per gli scontri verificatisi all'autoporto di Susa nel 2010.

La decisione di Vattimo di farsi accompagnare dai due nella visita al carcere era stata durante condannata da alcuni esponenti del Pd tra cui Stefano Esposito, Giorgio Merlo e Raffaele Bianco. Era intervenuto anche il segretario provinciale del partito Alessandro Altamura spiegando: «Quello di Vattimo è un comportamento che il Pd stigmatizza nel ribadire il pieno sostegno all'operato della magistratura torinese». La Procura nel frattempo aveva aperto un'inchiesta.

(m.po.)